

giovedì 28 giugno 2001

economia e lavoro

rUnità | 13

ALIMENTAZIONE

La mortadella conquista il marchio igp

Anche la mortadella è «doc» o meglio «igp», ovvero dotata di un riconoscimento della Commissione europea che ne attesta la «indicazione geografica protetta»: da oggi il «salume povero» della tradizione sarà commercializzato con il marchio Mortadella Bologna Igp. La mortadella rappresenta il 15% del consumo complessivo di salumi in Italia, con una produzione di 170 mila tonnellate (nel 2000) e un fatturato di circa 650 miliardi, di cui il 15% provenienti dall'export.

PERSHING

Un nuovo stabilimento per imbarcazioni

La Pershing, società del gruppo Ferretti specializzata in imbarcazioni sportive di tipo open, ha presentato il progetto di un nuovo stabilimento che sarà costruito a Centocroci di Mondolfo (Pesaro Urbino). La nuova sede operativa prevede un investimento di circa 14 miliardi di lire, tempi di realizzazione di circa due anni, e, a regime, occuperà oltre 200 persone tra impiegati e manodopera.

OMNITEL

Dalla fine del 2002 i servizi Umts

I servizi Umts di Omnitel partiranno a fine 2002, mentre in autunno sarà completata l'offerta commerciale Gprs. Lo ha annunciato l'amministratore delegato di Omnitel, Vittorio Colao, che sul tema della condivisione delle reti fra operatori ha precisato che se si tratta di «condividere i siti all'esterno delle città per ridurre l'impatto ambientale va bene, ma se si intende invece condividere le frequenze e quindi le infrastrutture interne alle città non saremo d'accordo, perché sarebbe contro la concorrenza e porterebbe alla concentrazione dei soggetti che offrono i servizi».

MEDIOBANCA

Il 30 luglio l'assemblea per la fusione di Euralux

L'assemblea dei soci di Mediobanca all'ordine del giorno la fusione per incorporazione di Euralux e la nomina dei tre amministratori già cooptati nel cda si terrà il 30 luglio prossimo (eventualmente il 31 in seconda). I tre amministratori da nominare erano originariamente il presidente di Telecom Italia Roberto Colaninno, il vice presidente di UniCredit Fabrizio Palenzona e l'amministratore delegato di Banca di Roma Carlo Salvatori. Quest'ultimo però, dimessosi dal suo incarico in Banca di Roma, sarà sostituito da un altro rappresentante dell'istituto di credito capitolino che sarà scelto direttamente dall'assemblea.

BARILLA

Aumentato del 17% il fatturato in Usa

Lieve crescita nel 2000 per il gruppo Barilla, il cui fatturato (marchi Barilla, Mulino Bianco, Pavese, Voiello, Wasa, Misko e Filiz) è stato pari a 4.074 miliardi, contro i 4.005 miliardi del '99. Il fatturato internazionale è stato di 1.255 miliardi (il 31% del giro d'affari complessivo), con un incremento del 25% rispetto al '99. È andato bene il mercato Usa, dove la società ha fatturato 299 miliardi, il 17% in più rispetto all'anno prima.

Super-incentivo di Alitalia per trasferire nello scalo lombardo almeno 200 capi-cabina. Il titolo vola in Borsa

Paga doppia se vai a lavorare a Malpensa

Entro luglio la soluzione per Bosconero. Si punta a vendere in blocco i marchi Gft

TORINO Entro la fine di luglio si concluderà la trattativa in corso per la cessione dello stabilimento di Bosconero del Gft, la società controllata dalla finanziaria Hdp guidata da Maurizio Romiti. Lo ha detto l'amministratore delegato del Gft, Roberto Jorio Fili, al termine del tavolo di crisi riunito ieri in Prefettura a Torino. Jorio Fili non ha fatto nomi sul possibile acquirente di Bosconero, ma secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi si tratta della Finpart che a Bosconero produrrebbe le linee Cerruti Uomo con 150 addetti (oggi sono 185).

L'amministratore delegato ha assicurato che l'obiettivo è cercare di vendere in blocco i marchi che il Gft continua a produrre, Valentino, Sazha, Joseph Abboud, Calvin Klein Europa, Facis. Anche in questo caso nessun nome è stato fatto ufficialmente, ma si parla di Marzotto e di un fondo statunitense specializzato in interventi nel settore moda.

L'impegno di Hdp - è stato sottoli-

neato nell'incontro - è comunque salvaguardare il più possibile i livelli occupazionali del Gft. Durante la riunione al cuneo centinaia di lavoratori del Gft, la maggior parte donne, hanno manifestato in Piazza Castello.

«Siamo soddisfatti per gli impegni assunti - ha commentato Giuseppe Graziano, segretario regionale della Uilta - speriamo che alle parole seguano i fatti. Risolti i problemi di Bosconero ci auguriamo la vendita in blocco completo». «Ci hanno confermato la volontà di Hdp di uscire dal settore moda - ha spiegato l'assessore comunale al Lavoro Dealessandri - e siamo tutti d'accordo sull'obiettivo di una gestione unitaria del Gft». Il 5 luglio all'Unione Industriale di Torino sindacati e Gft affronteranno ancora la situazione di Bosconero, mentre il tavolo di crisi si riunirà a metà luglio. Il 4 in Provincia di Torino si riuniranno i rappresentanti dei Comuni dove ci sono attività Gft per concordare una linea comune degli enti locali.

L'Isvap diffonde i dati trimestrali. Da luglio assicurare l'auto costerà da un minimo di 496mila a un massimo di 6milioni di lire

Rc auto: costa troppo a Napoli, poco a Campobasso

Bianca Di Giovanni

ROMA Negli ultimi tre mesi circa i due terzi delle compagnie assicuratrici non hanno operato aumenti sulle polizze Rc Auto. E' il dato più significativo di un'analisi condotta dall'Isvap, l'autorità di vigilanza del settore, che ha messo a confronto le tariffe di aprile con quelle di luglio di due profili (gli unici paragonabili): per le auto 40enne classe di massimo sconto, e per i ciclomotori 18enne classe di ingresso. I dati raccolti rappresentano il primo effetto dell'obbligo di comunicazione delle tariffe introdotto dalla nuova legge che regola il settore. L'analisi verrà ripetuta in ottobre, quando le compagnie comunicheranno le tariffe relative a gennaio 2002.

L'Istituto ha fornito anche una rilevazione media dei premi per i 6 profili di riferimento dell'auto ed uno per i ciclomotori. Dallo studio

Provincia	Max sconto		Var %	Numero imprese senza variaz. tariffaria	Numero imprese che hanno ridotto la tariffa	Numero di imprese che hanno aumentato la tariffa		
	Profilo D)	1/4/2001				Intervallo di variazione		
	1/7/2001	0-10%				10-20%	oltre 20%	
TORINO	793.562	784.411	1,2	22	24	19	7	8
MILANO	763.486	754.445	1,2	22	23	19	8	8
ROMA	923.685	908.326	1,7	21	21	23	7	9
NAPOLI	1.086.468	1.062.706	2,2	22	19	20	9	10
PALERMO	760.599	734.753	3,5	20	20	23	6	11

risulta che da luglio assicurare la propria autovettura può costare da un valore medio minimo di 496mila lire (registrato a Campobasso per un 40enne nella classe di massimo sconto) ad un massimo di 6 milioni 164mila, per un 45enne di Napoli nella classe di massimo malus. A

guardare i valori medi, Campobasso risulta sistematicamente la meno cara, a parte nel caso di un 18enne classe d'ingresso nei ciclomotori, dove «vince» Perugia con 315mila lire. La maglia nera invece va a Napoli, che risulta la più cara in tutti e 7 i profili, ed oltre alla punta degli

oltre 6 milioni, supera anche i 5 milioni per il 21enne con un sinistro dopo due anni.

Tornando alle due classi messe a confronto nel dettaglio, dall'analisi emerge che quel terzo di compagnie che ha aumentato i prezzi ha adottato un aumento medio nel tri-

mestrale dell'1,6% nelle 21 province interessate dallo studio. Gli aumenti minimi si registrano a Genova, che rivela scostamenti dello 0,7%, mentre è Palermo la città con rialzi più consistenti (3,6%).

Più pesanti i rincari nei ciclomotori (classe d'ingresso, dove l'aumento medio è stato del 4,4%, con «picchi» del 7,2% a Reggio Calabria, seguita da Napoli (+7%) e scostamenti medi pari allo zero a Venezia. Aumenti consistenti in questa classe anche a Palermo (4,9%), Roma (4,4%) e Bologna (4,1%).

Quanto al numero di imprese che hanno mostrato aumenti sempre per i ciclomotori, tra i grandi centri urbani è Roma a guidare la classifica con 17 compagnie, contro 28 che non hanno variato le tariffe e tre che le hanno abbassate. Segue a ruota Napoli con 16 casi di rincari, contro 29 casi rimasti invariati e sempre tre che riportano «sconti».

La Coop punta su farmaci e benzina

Allarme del presidente Riccioni: «Il governo applichi subito la legge Bersani»

Gildo Campesato

ROMA Burocrazia contro sviluppo. A farne le spese stavolta sono i consumatori e le loro cooperative. La denuncia è arrivata ieri da Giorgio Riccioni, presidente di Coop, e da Vincenzo Tassinari, numero uno di Coop Italia, il consorzio che cura il marketing per le cooperative di consumatori aderenti alla Lega.

«Stiamo assistendo ad un paradosso - hanno accusato i due dirigenti Coop - Grazie alla nuova legge Bersani sul commercio, l'Italia si è finalmente data una legislazione moderna, di tipo europeo, meno vincolistica in tema di rinnovamento delle reti di vendita. Tutto, però, si è arenato a livello delle Regioni cui è stata demandata l'applicazione delle nuove norme. Siamo arrivati al punto che era più facile aprire un centro commerciale quando erano in vigore le vecchie regole di quanto non avvenga ora con una legislazione a parole più aperta ma nei fatti inapplicata. Siamo bloccati in tutta Italia».

Nel settore commerciale, dunque, il tanto decantato decentramento si sta traducendo in paralisi. «Chiediamo al nuovo governo di tenere fede alle proprie dichiarazioni e di intervenire per rendere più veloci gli iter autorizzativi all'apertura di nuovi centri», dice

Riccioni. La situazione è paradossale. A causa delle lungaggini burocratiche ed autorizzative, tra il momento in cui si progetta un nuovo supermercato ed i tempi della sua realizzazione passano mediamente più di 10 anni: «Ma in certi casi stiamo aspettando da oltre diciassette», lamenta Tassinari. In lista d'attesa c'è un investi-

mento di circa 6.000 miliardi di lire per 11.000 posti di lavoro in più.

Il risultato è che, vista l'impossibilità di aprire nuove strutture, si è scatenata la caccia alle catene esistenti. E a farla da padrona sono ovviamente le multinazionali straniere con alle spalle delle notevoli risorse finanziarie che le met-

tono in grado di assicurarsi le reti commerciali in vendita a prezzi di affezione. In pochissimo tempo la grande distribuzione internazionale si è già assicurata il 30% del mercato italiano.

Il rischio è evidente: non soltanto profitti commerciali che prendono la via dell'estero, ma anche produttori italiani, sia agricoli

sia industriali, che vedono messi progressivamente a repentaglio i propri sbocchi commerciali. E per i consumatori c'è il rischio che sullo scaffale del supermercato il tanto decantato made in Italy debba essere cercato col lanternino.

La situazione della grande distribuzione nazionale si è fatta così precaria che Coop è rimasto di fatto l'ultimo marchio italiano di un certo rilievo capace di tenere testa alle multinazionali degli ipermercati. Ma la battaglia è ogni giorno più aspra. «Non si può più guardare a questo settore con gli occhi del passato. Oggi tutelare i consumatori significa poter proporre loro garanzie e scelte che non si limitino ai prodotti alimentari», spiegano alla Coop.

Un obiettivo della cooperazione dei consumatori è quello di poter vendere nelle proprie strutture commerciali anche importanti prodotti come la benzina ed i medicinali da banco. Oggi non è possibile. «Una limitazione senza senso - accusa Giuseppe Fabretti, vicepresidente di Coop - Se questo divieto persisteva anche in futuro, non escludiamo il ricorso a gesti simbolici clamorosi».

Sul piano dei conti, intanto, Coop prevede a fine 2001 un fatturato di oltre 17.000 miliardi di lire, 42.000 addetti ed un numero di soci che supererà i quattro milioni e mezzo.

Confesercenti compie trent'anni e protesta con Berlusconi Sulla concertazione c'è stato il primo passo falso

ROMA Un «comportamento coerente e pari dignità alle parti sociali». È questa la prima richiesta di Confesercenti al governo, che proprio sulla questione della concertazione denuncia «il primo passo falso» del nuovo esecutivo. «Si comincia male, con tavoli diversi - ha sottolineato il presidente Marco Venturi - Non solo quello tradizionale della Confindustria, ma anche quello di Confcommercio.

Questo è un primo passo falso del governo, ma anche una maniera non costruttiva di cominciare le trattative».

Quanto ai nodi da affrontare per il commercio, ha aggiunto, la Confesercenti si aspetta innanzitutto «un segnale sul piano dell'alleggerimento fiscale». «Non siamo di quelli che chiedono tutto e subito», ha fatto notare Venturi - Certo però è urgente un provvedimento di esenzione totale dall'imposta per i redditi fino a 15 milioni. E senza differenze tra lavoratori dipendenti e autonomi».

Questo, ha detto Venturi, «sarebbe un primo prov-

vedimento che potrebbe rimettere in moto i consumi, che nel 2000 sono andati bene, complice anche l'effetto giubilèo, ma che ora si trovano di nuovo in una fase di rallentamento. Per consentire lo sviluppo delle piccole e medie imprese - ha concluso - servono strumenti e risorse economiche». L'intervento di Venturi è venuto a margine della presentazione del libro del giornalista Pietro Stramba-Badiale «Dalla bottega all'impresa» (edizioni commercio) che racconta la storia e la ragione della Confesercenti a trent'anni della sua nascita, il 14 febbraio 1971 in un'assemblea al Palazzo dello Sport di Roma.

Un'associazione nata per difendere il commercio, che ha guadagnato «la sua dignità e la sua forza - ha detto Venturi - sul campo»: è stata «soprattutto la grande mobilitazione dei nostri commercianti a fianco dei sindacati in occasione dello sciopero indetto da questi ultimi contro il Governo Andreotti il 12 gennaio del 1973 - ricorda Venturi - ad accreditare la Confesercenti come soggetto politico».

COMUNE DI CARPI (PROVINCIA DI MODENA)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2000 e al conto consuntivo 1999

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)			SPESA (in migliaia di lire)		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 2001	Accertamenti da conto consuntivo anno 1999	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 2001	Impegni da conto consuntivo anno 1999
Avanzo amministrazione	5.338.765	Disavanzo amministrazione
Tributarie	46.409.000	43.763.108	Correnti	110.039.032	102.424.242
Contributi e trasferimenti	32.071.207	29.999.322	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	5.259.928	4.407.929
di cui dallo Stato	-24.553.190	-24.137.578	Totale spese di parte corrente	115.298.960	106.832.171
di cui dalla Regione	-2.678.617	-2.312.132	Spese di investimento	28.357.000	13.341.328
Extratributarie	29.529.753	27.647.857	Totale spese conto capitale	28.357.000	13.341.328
di cui per proventi servizi pub.	-19.048.262	-20.584.256	Rimborso anticipazioni di tesoreria e altri
Totale entrate di parte corrente	108.009.960	101.410.286	Partite di giro	24.500.000	17.262.664
Alienazioni di beni e trasferimenti	30.646.000	10.353.287	TOTALE	168.155.960	137.436.163
di cui dallo Stato	-29.000	-18.703	Avanzo di gestione
di cui dalla Regione	-100.000	-136.072	TOTALE GENERALE	168.155.960	137.436.163
Assunzioni di prestiti	5.000.000	3.969.669			
di cui per anticipazioni di tesoreria			
Totale entrate conto capitale	35.646.000	14.322.956			
Partite di giro	24.500.000	17.262.664			
TOTALE	168.155.960	138.334.671			
Disavanzo di gestione			
TOTALE GENERALE	168.155.960	138.334.671			

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico funzionale è la seguente (in migliaia di Lire):

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	10.361.069	9.890.153	54.975	8.197.342	1.776.411	209.632	30.489.582
Acquisto di beni e servizi	7.054.210	11.135.560	19.367	11.674.590	2.752.677	541.718	33.178.122
Interessi passivi	645.811	1.255.865	81.992	252.938	1.269.015	140.512	3.646.132
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	3.393.975	1.557.692	630.752	947.867	4.912.250	190.000	11.572.556
Investimenti indiretti	1.000	244.819	0	93.170	0	0	338.989
TOTALE	21.456.064	24.084.089	787.086	21.165.927	10.710.353	1.021.863	79.225.381

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1999 L. 2.951.066
- Residui passivi preesistenti alla data della chiusura del conto consuntivo dell'anno 1999 L. 0
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1999 L. 2.951.066
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1999 L. 0

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE CORRENTI	SPESA CORRENTI
di cui	di cui
- tributarie L. 710	- personale L. 587
- contributi e trasferimenti L. 487	- acquis. beni e serv. L. 759
- altre entrate correnti L. 449	- altre spese correnti L. 388

IL SINDACO
Demos Malavasi